

Il monitoraggio delle coste si concluderà nel mese di settembre

# L'incognita mare pulito in Calabria Arpocal avvia l'analisi delle acque

Il turismo rappresenta uno settori-chiave per la ripresa economica  
Le attività dell'Agenzia per l'ambiente sono sostenute dalla Regione

**Antonio Ricchio**

**CATANZARO**

La nuova stagione estiva è alle porte e ancora sono diverse le incognite sulla reale fruizione delle bellezze calabresi. I nodi principali sono legati all'evoluzione della pandemia. Si spera in un rallentamento della curva epidemica tale da consentire un (quasi) ritorno alla normalità. In ogni caso, il coronavirus non rappresenta l'unico potenziale problema con cui fare i conti. Il mare pulito è l'altro grande tema di una Calabria che potrebbe ripartire grazie al turismo. Proprio per questo motivo l'Arpocal ha avviato la campagna 2021 per il monitoraggio delle acque di balneazione in Calabria.

I tecnici dell'Agenzia regionale per l'ambiente, seguendo la programmazione concordata con il ministero della Salute e la Regione, e nel rispetto del-

le procedure di protezione contro la pandemia ancora in corso, procederanno innanzitutto alla prima fase della campagna, tecnicamente rientrando nella cosiddetta "pre-stagionale", che permetterà di confrontare i dati attuali con quelli acquisiti dall'Agenzia ambientale calabrese nella stagione balneare precedente.

## Il metodo utilizzato

Come ogni anno, la campagna di balneazione, che interessa tutti i dipartimenti dell'Agenzia in particolar modo i Servizi acque, prende il via in aprile

**In caso di superamento dell'inquinamento i sindaci interessati emaneranno ordinanze per vietare le immersioni**

per concludersi a settembre, operando per conto della Regione e del ministero della Salute, al fine di monitorare la balneabilità degli oltre 700 chilometri di costa regionali, indicando la qualità di essi suddivisi, in base alla normativa nazionale di settore, in quattro classi: eccellente, buona, sufficiente, scarsa. «I tecnici Arpocal - si legge in una nota dell'Agenzia -, che prelevano i campioni secondo metodiche e tempistiche ben determinate, anch'esse su input del ministero della Salute, sono affiancati, ove necessario, dalle Guardie costiere della Calabria, con le quali da oltre un decennio si conferma un proficuo e fitto rapporto di collaborazione tecnica, non soltanto nello specifico di questa matrice ambientale». Domenico Pappaterra, direttore generale di Arpocal, sottolinea come «la campagna di balneazione in Calabria sia iniziata anche grazie al dialogo costante con il Dipartimento Tutela

dell'Ambiente della Regione Calabria, che per questa matrice ambientale non solo fornisce un indirizzo ma, da titolare della competenza primaria, ci ha incaricati di procedere sulla base di una specifica convenzione».

## I divieti imposti per legge

La balneazione è già vietata in maniera permanente: nei porti per motivi legati al transito di imbarcazioni; nella foce dei fiumi per motivi igienico sanitari legati alle caratteristiche delle acque convogliate a mare dai corpi idrici potenzialmente ricche di carichi antropici e/o inquinanti; nelle aree marine protette-Zona A; nelle aree industriali. In caso di superamento dei limiti di legge, Arpocal darà immediata comunicazione ai Comuni interessati affinché questi, con ordinanza del sindaco, adottino i divieti temporanei di balneazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA